

**Michael Bruce, Steven Barbone (a cura di), *Just the Arguments: 100 of the Most Important Arguments in Western Philosophy*, Wiley-Blackwell, 2011, pp. 424, € 14.99, ISBN 9781444336382**

*Giulio Giacometti, Università degli Studi di Padova*

Questo libro, scritto a centoquaranta mani, è modestamente presentato dai due curatori come una guida allo studio della filosofia per studenti universitari alle prime armi che possa, per la prima volta, dar loro ciò che finora è mancato: un'ampia (sebbene non esaustiva e non incontrovertibile) selezione di introduzioni agli argomenti, cioè a quei fondamentali specifici della filosofia che la distinguono, per oggettività e rigore logico, dalle soluzioni soggettive ai problemi posti dalla vita e dall'esperienza. Tale obiettivo è perseguito, da un lato, rendendo il più possibile concisa l'esposizione degli argomenti in modo da collezionarne un centinaio abbondante (a differenza del numero limitato di solito disponibile in trattazioni più approfondite ma tematicamente più circoscritte) e, dall'altro, in subordine, fornendo brevi preliminari notizie storico-concettuali e bibliografiche d'inquadramento (come nelle raccolte enciclopediche e nei manuali, in cui però di solito è soffocato od omissso appunto l'aspetto argomentativo). Prima della ricostruzione diagrammatica di un argomento, si citano passi dell'autore che l'ha sostenuto, così da permettere al lettore il controllo della versione data ed eventuali ricostruzioni alternative. Le sei parti della rassegna, oltre a non esporre al loro interno tutti gli argomenti importanti, lasciano purtroppo fuori dall'opera intere branche come l'estetica e la filosofia della storia. Dal punto di vista storico, spicca l'assenza di tutti i pensatori tedeschi vissuti tra Kant e Frege.

La Parte I è dedicata alla filosofia della religione. Dopo alcune classiche prove dell'esistenza di Dio – quella ontologica di Anselmo e quelle cosmologiche di Tommaso, di Clarke e Rowe (argomento cosmologico della contingenza) e dei teologi razionalisti islamici del *Kalam* –, sono esposti due argomenti meno metafisici e più pragmatici a supporto della credenza religiosa: l'argomento della scommessa di Pascal e l'argomento sulla volontà di credere di James. Seguono due argomenti sul problema del male: mentre l'uno, epicureo, denuncia l'incoerenza tra la definizione di Dio come onnipotente,

onnisciente e moralmente perfetto e l'esistenza del male, l'altro mostra che l'esistenza del libero arbitrio come bene salva da tale incoerenza. A ciò si connette un altro interessante argomento anselmiano che, negando che la libertà di scelta implichi il potere di (non) peccare, mette in crisi il principio delle possibilità alternative cruciale nel dibattito contemporaneo sul compatibilismo. T. Piazza fornisce poi una versione a priori con soluzione debole dell'argomento di Hume contro i miracoli: la credenza nei miracoli (violazioni delle leggi di natura) è ingiustificabile sulla base della testimonianza altrui. Si passa poi a una breve ma efficace esposizione dei problemi posti dal dilemma di Eutifrone – modernizzato così: “Dio comanda qualcosa perché è morale, o qualcosa è morale perché Dio lo comanda?” (p.50) – per una fondazione teista dell'etica e delle possibili soluzioni teiste per evitarli. Concludono la Parte I un tentativo di rendere logicamente lineare la dottrina della morte di Dio in Nietzsche e la demistificazione di G. Sterling della vulgata semplicista e massimalista sul cosiddetto rasoio di Ockham.

La Parte II, dedicata alla metafisica, è quella da cui traspare maggiormente l'unità della filosofia occidentale al di là della contingente contrapposizione analitici-continentali. Essa comprende anzitutto due argomenti capitali contro il divenire: la confutazione parmenidea del mutamento e l'argomento di McTaggart contro la realtà del tempo (rilevantissimo e valido ma dalla dubbia fondatezza, come mostra J. Mozerky). Seguono un argomento pro e uno contro l'idealismo: l'“argomento magistrale” di Berkeley a favore dell'idealismo metafisico, contro l'esistenza della materia, e la confutazione kantiana dell'idealismo intesa come argomento trascendentale contro lo scetticismo epistemologico. Nella successiva sezione sulla modalità troviamo l'argomento dominante di Diodoro Crono contro le possibilità irrealizzate e l'argomento di D. Lewis per l'utilità del realismo sulla nozione di ‘mondi possibili’. Si affronta poi il tema dell'identità nel tempo di cose (problema della nave di Teseo e delle proprietà intrinseche temporanee) e persone (l'argomento parfitiano teso a ridurre l'identità personale alla continuità psicologica, l'argomento dei “casi di separazione” non debellati dai criteri empiristi e compromettenti le proprietà della relazione d'identità e l'ingegnosa soluzione dualista a tale problema proposta da R. Swinburne con mezzi modali, che è accompagnata da

un'essenziale ma precisa esposizione di R. Urbaniak e A. Rostalska delle obiezioni). È poi la volta degli argomenti epicurei sull'irrazionalità del timore della morte. Si prosegue col realismo platonico sulle forme: la prova della loro esistenza separata a tutela della possibilità della conoscenza e il controargomento del terzo uomo sia nella variante auto-caratterizzante del *Parmenide* (contro l'esistenza di forme di attributi) sia in quella aristotelica (contro l'esistenza di forme di sostanze). Concludono la seconda parte due argomenti di confine tra filosofia della logica e metafisica (l'alternativa tra monismo e pluralismo logico e il paradosso della massimalità riguardante le totalità di proposizioni vere trattate come insiemi) e cinque sul problema della libertà, a favore (argomento fondato sulla responsabilità morale e argomento esistenzialista di Sartre) e contro (fatalismo) di essa e a favore (confutazione di Frankfurt del principio delle possibilità alternative) e contro (argomento della conseguenza di Van Inwagen) il compatibilismo.

La Parte III è consacrata all'epistemologia. In essa figurano il paradosso della tendenziosità (generato dalla concomitanza tra rifiuto dell'imparzialità oggettiva e lotta all'ingiustizia) e argomenti di Descartes (argomento del cogito, accostato al “*Si fallor, sum*” di Agostino, e argomento scettico del sognare sull'esistenza del mondo esterno), di G. E. Moore (l'argomento della trasparenza dell'esperienza e i due argomenti antiscettici basati sul senso comune), di Sesto Empirico (argomento scettico del regresso delle domande-perché, integrato da S. Aikin con controargomenti contemporanei di fondazionalismo, coerentismo, contestualismo e infinitismo), di Gettier (controesempio alla concezione tradizionale della conoscenza come credenza vera giustificata), di Putnam (*reductio ad absurdum* dell'imperialismo culturale), di Davidson (argomenti contro l'intelligibilità dell'idea stessa di schema concettuale), di Quine (argomento contro i due dogmi dell'empirismo e naturalizzazione dell'epistemologia), dei Milesi (argomenti per analogia intesi quali primi tentativi semipoetici d'induzione scientifica), di Hume (argomento contro la giustificabilità razionale delle inferenze induttive e causali), di Sellars (argomento contro il mito del dato) e di Aristotele (argomento contro la dimostrabilità di ogni proposizione, che comporterebbe un regresso infinito).

La Parte IV tratta di etica ed è ripartibile in due sottoparti. La sottoparte di metaetica comprende l'argomento di Aristotele

sull'irriducibile pluralità dei beni, l'argomento relativista di Mackie contro l'oggettività interculturale dei fatti morali e l'argomento della questione aperta di G. E. Moore sull'indefinibilità del concetto primitivo di "bene". Nella sottoparte di etica normativa (che spesso sfocia nettamente nella filosofia politica, cui stranamente non è dedicata una parte autonoma) figurano: l'argomento della *Repubblica* di Platone che fonda la felicità sulla virtù della giustizia; gli argomenti dell'*Etica nicomachea* che individuano il bene supremo per la vita dell'uomo, la sua felicità, nella perfezione della razionalità esercitata in congiunzione con la virtù; gli argomenti di Kant sull'imperativo categorico e sul rispetto meritato dall'agente autonomo; differenti interpretazioni della prova dell'utilitarismo di Mill; tre argomenti di Nozick (l'obiezione all'edonismo attraverso l'esperimento mentale della macchina dell'esperienza, l'argomento sull'obbligatorietà delle offerte caritatevoli alle agenzie d'aiuto umanitario e l'argomento di Wilt Chamberlain contro l'egalitarismo in teoria della giustizia); l'argomento di R. P. Wolff, basato sul dovere kantiano dell'autonomia, contro l'autorità dello stato e della sua legislazione coercitiva; due argomenti di Parfit (l'argomento antiutilitarista della conclusione ripugnante in etica della popolazione e l'argomento antiegalitarista del livellamento verso il basso); l'argomento anticonseguenzialista di Taurek; gli argomenti di Okin a favore del femminismo liberale; due argomenti animalisti di Singer (l'argomento dei casi umani marginali a favore dello status morale degli animali e l'argomento del vegetarianismo etico); tre argomenti sull'aborto: due a favore (argomento di Tooley e argomento del violinista famoso di Thomson) e uno contro (argomento di Marquis); l'argomento di Rachels sull'equiparabilità morale di eutanasia attiva e passiva.

La Parte V affronta temi di filosofia della mente. Alcuni argomenti fungono da cerniera colle parti di epistemologia e metafisica: gli argomenti innatisti di Leibniz, l'argomento di Ryle contro l'internalismo cartesiano, l'argomento dalla rivelazione e l'argomento della stanza cinese di Searle contro l'intelligenza artificiale forte. Altri argomenti si concentrano sul *mind-body problem*: il dualismo delle sostanze di Descartes, gli argomenti di Elisabetta del Palatinato contro la causalità del mentale sul fisico incoerentemente sostenuta da Descartes stesso, l'argomento di Kripke a sostegno del dualismo delle proprietà, l'argomento a favore del fisicalismo a partire dalla

causalità mentale, il monismo anomalo di Davidson, l'argomento della realizzabilità multipla di Putnam contro il fisicalismo dei tipi, l'argomento della sopravvenienza contro il fisicalismo non riduzionista, il dualista e antifisicalista argomento della conoscenza di Jackson, l'argomento antifisicalista di T. Nagel su "che effetto fa essere un pipistrello", l'argomento antifisicalista degli zombie di Chalmers.

Infine, la Parte VI riunisce materiali di filosofia della scienza e filosofia del linguaggio. La sezione di filosofia della scienza comprende l'argomento della demarcazione di Popper, gli argomenti dell'incommensurabilità tra paradigmi di Kuhn, l'argomento dell'assenza di miracoli di Putnam in difesa del realismo scientifico, l'esperimento mentale di Galileo sulla velocità di caduta dei gravi che riduce all'assurdo la teoria aristotelica e l'argomento del materialismo eliminativista. La sezione di filosofia del linguaggio ospita l'argomento di Wittgenstein contro il linguaggio privato, gli argomenti di Fodor a favore dell'innatismo linguistico e contro la possibilità d'imparare, l'argomento dell'indeterminatezza della traduzione di Quine, l'argomento di Davidson a sostegno del principio di carità, l'argomento platonista sugli oggetti astratti di Frege e un contrastante argomento di Benacerraf contro il platonismo matematico.

È già accaduto che trattazioni elementari rivolte agli studenti, per il fatto stesso di dover ripartire dalle basi, abbiano funto al contempo da punti di raccolta del patrimonio del passato e da avanguardie di sviluppi futuri. Questo libro potrebbe essere la prima asse di un'arca che ci salvi dall'alluvione di letteratura erudita, storicista e meramente saggistica proveniente dal campo continentale e di quella cavillosa proveniente dal campo analitico, nella misura in cui esso risveglia la consapevolezza che di fronte ai problemi i filosofi devono sia proporre non solo soluzioni ma anche argomentazioni delle soluzioni sia non perdere di vista il nucleo concettuale della questione.